



REGIONE BASILICATA



# Screening per la Prevenzione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Il progetto di screening è stato realizzato, in forma sperimentale, dall'unità operativa di Neuropsichiatria Infantile di Matera, da maggio a dicembre 2008.

L'obiettivo è stato quello di individuare i bambini a rischio di sviluppare, nelle prime fasi di alfabetizzazione, disturbi nell'automatizzazione delle procedure di trascodifica dei segni scritti in corrispondenti fonologici e viceversa, in assenza di deficit intellettivi, neurologici, sensoriali e di condizioni di svantaggio socio-culturale.

Tali disturbi non costituiscono un disordine evolutivo particolarmente grave, essendo circoscritti ad abilità specifiche, ma assumono peculiare rilevanza in una società come la nostra, tecnologicamente avanzata ed altamente "letterata".

Nell'attuale situazione, caratterizzata da una sempre crescente disponibilità dell'informazione, ma anche dalla necessità di accedervi e di utilizzarla in tempi sempre più rapidi, l'uso inefficiente della lettura costituisce una condizione fortemente limitativa, che può compromettere non solo la carriera scolastica ma anche lo sviluppo della personalità e l'adattamento sociale del soggetto che ne sia affetto.

Il futuro di un bambino con DSA è tanto migliore quanto migliori sono le sue capacità cognitive, quanto più è precoce l'intervento, quanto più il bambino ed il suo disturbo vengono riconosciuti e compresi dall'ambiente, quanto più è adeguato l'atteggiamento didattico, infine quanto maggiore è l'equilibrio psichico del bambino stesso [Crichtley].

Uno dei compiti dei servizi sanitari dovrebbe essere pertanto quello di individuare precocemente gli indicatori di rischio e di intervenire con appropriatezza, pianificando e realizzando percorsi assistenziali integrati che coinvolgano attivamente tutte le agenzie educative.

In tal senso, uno screening di 1° livello può indirizzare uno studio diagnostico ed, eventualmente, un intervento mirato su una popolazione che presenti alcuni indici caratterizzanti.

Il progetto di screening, sostenuto dall'ASL di Matera, ha incontrato il favore del Dirigente Scolastico del 1° Circolo ed ha interessato un campione di 89 bambini.

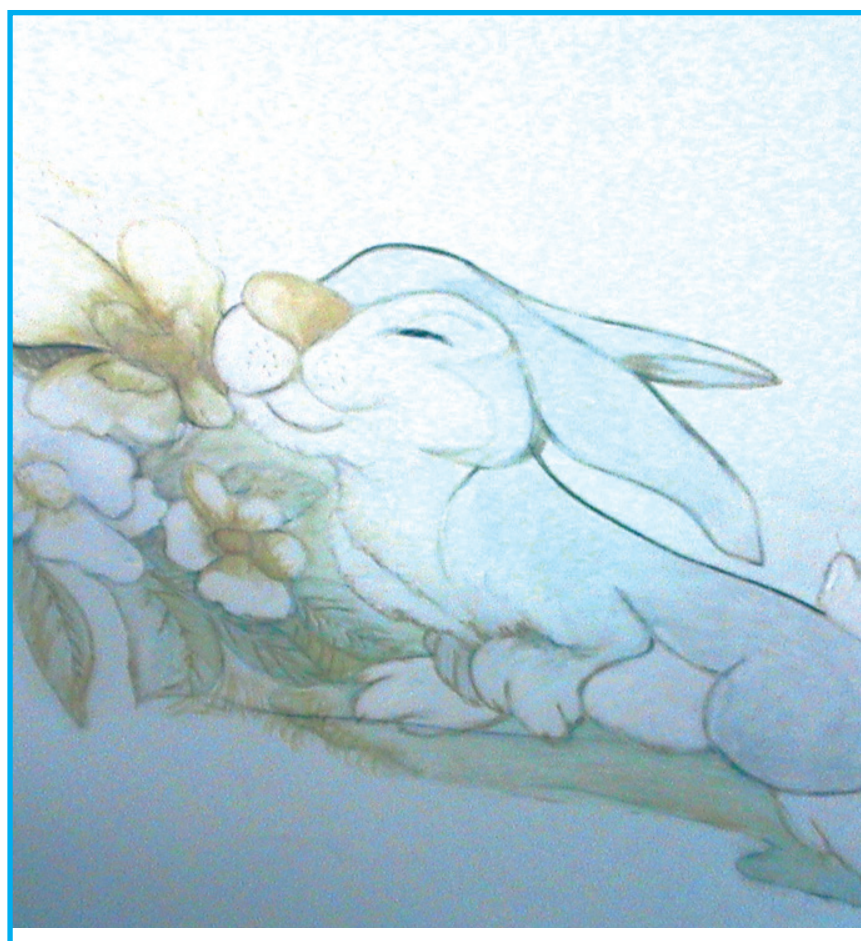
I bambini sono stati valutati a conclusione della prima classe della scuola primaria, mediante due prove relative alle abilità di letto-scrittura.

Per l'abilità di lettura è stata utilizzata una lista di dieci non-parole, dal momento che, nelle prime fasi di apprendimento nelle lingue a sistema ortografico trasparente, come l'italiano, l'utilizzo di procedure sub-lessicali precede quelle di accesso diretto. La prova ha previsto il riconoscimento di ciascun item-bersaglio tra una serie di quattro non-parole mediante l'apposizione di un segno. Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova è stato di due minuti e mezzo.

Per l'abilità di scrittura è stata adoperata una lista di sedici parole bisillabe e trisillabe, a crescente complessità fonologica, elaborata da Stella-Apolito (2004).

Le parole sono state dettate una sola volta, senza sillabare o scandire i suoni ed il tempo fissato per ogni parola è stato di cinque secondi.

Le performances, che si sono collocate al di sotto di almeno due deviazioni standard dai valori di riferimento, hanno consentito l'individuazione di 19



bambini.

Di questi, solo 13 sono stati poi sottoposti ad un approfondimento diagnostico, in quanto le famiglie degli altri sei non hanno acconsentito ad effettuare ulteriori verifiche.

La valutazione neuro-psicologica ha evidenziato dieci bambini a rischio di DSA, un falso positivo e due casi estremamente lievi.

Dei dieci casi considerati a rischio, uno ha rifiutato il trattamento e gli altri nove sono stati avviati ad un breve training metafonologico (durato da settembre a dicembre) realizzato in piccoli gruppi. L'obiettivo del trattamento è stato quello di potenziare la consapevolezza fonologica, vale a dire la capacità di riflettere sull'aspetto sonoro delle parole (abilità metafonologica).

Come indica il prefisso meta, questa abilità, oltre a presupporre il possesso di abilità fonologiche (discriminazione, identificazione etc), implica anche capacità di riflessione e di manipolazione del materiale fonologico.

La consapevolezza metafonologica è un prerequisito dell'alfabetizzazione, ma è anche vero che quest'ultima incrementa la prima, in quanto esiste un rapporto di reciproca influenza e di continuità nei processi sottesi al loro sviluppo [Pinto]. Quindi, un training metafonologico svolto con bambini che stanno apprendendo a leggere, piuttosto che con bambini in età pre-scolare, può

sortire risultati migliori, perché i primi sono agevolati dall'esplicito legame tra consapevolezza metafonologica e lettura stessa.

I bambini esposti al trattamento hanno tutti significativamente migliorato le competenze metafonologiche con ricadute positive in termini di accuratezza e rapidità sui processi di codifica e decodifica del linguaggio scritto.

La rivalutazione delle abilità di letto-scrittura, a seguito dell'intervento, ha evidenziato come quattro bambini abbiano recuperato a pieno le difficoltà inizialmente rilevate, tre rimangono a rischio di sviluppare un DSA e due presentano un ritardo di apprendimento secondario al livello di efficienza cognitiva.

Lo screening ha permesso di individuare non solo i bambini a rischio di sviluppare un disturbo di apprendimento isolato, rispetto al funzionamento cognitivo globale, ma pure i bambini che fanno fatica ad apprendere coerentemente con il loro profilo di sviluppo. Si coglie l'occasione per ringraziare la dott.ssa Antonella Tomaccio per il contributo reso nell'elaborazione dei dati.

**Dott.sse Monica Di Lecce e Vincenzina Milano**  
Logopediste delle U.O.C.  
di Neuropsichiatria Infantile  
Azienda Sanitaria Locale di Matera

## ...ci hanno letteralmente ripescati

La possibilità di recuperare una disabilità, anche quando nasce da una condizione congenita, dipende in buona parte dalla precocità dell'identificazione del problema. Questo è il punto di partenza per l'adozione di misure di aiuto e di supporto che sono tanto più efficaci quanto prima incrociano il percorso di sviluppo di un'abilità o di una funzione.

Attraverso uno screening effettuato nel corso del primo anno della scuola primaria, con semplici prove collettive si può arrivare ad evidenziare se esistono fattori di rischio per difficoltà specifiche e intervenire opportunamente.

L'attività di screening, oggetto di questo lavoro, è stata pensata come un progetto che prevedeva: l'identificazione del bambino a rischio per un disturbo specifico dell'apprendimento; l'accoglienza di questi bambini per un ulteriore approfondimento diagnostico presso l'ambulatorio dell'U.O.T. di Neuropsichiatria Infantile di Matera; la presa in carico con un lavoro di tipo logopedico.

Lo screening ci ha consentito di individuare un gruppo di alunni bravi (che sapevano leggere e scrivere), un gruppo di bambini "più o meno bravi" che necessitavano di un po' più di tempo e che hanno usufruito di un intervento specifico risolvendo le loro difficoltà; alcuni bambini che precocemente hanno presentato notevoli difficoltà di apprendimento e che avendo usufruito di un intervento specifico hanno ridotto le loro difficoltà con ripercussioni positive sull'apprendimento e sulla motivazione verso lo studio.

Nel nostro campione la diagnosi di probabile DSA è ipotizzabile nel 3% dei casi. Tuttavia la condizione DSA è una condizione sindromica che spesso si correla con altre situazioni cliniche come un profilo intellettivo ai limiti inferiori (QI <85). Se si considerano anche queste variabili epidemiologiche, la presenza di un disturbo di apprendimento di interesse clinico nel nostro campione si eleva a 5%.

I risultati della nostra esperienza spingono decisamente verso politiche sanitarie di prevenzione dei DSA.

In questa esperienza non sono mancati i momenti di confronto con gli insegnanti e le famiglie sulla rilevazione del problema, sull'appropriatezza delle prove e degli interventi. Si sono innescate discussioni sul luogo degli approfondimenti e della cura (l'ambulatorio medico, la classe, il luogo del trattamento). Tali confronti non hanno mai messo in ombra l'importanza del cambiamento positivo che ha innescato nella scuola l'intervento interistituzionale di rete perché siamo certi che la scuola deve far bene a tutti !!!

A dimostrazione di ciò concludiamo con alcune righe di un famoso scrittore che a proposito dei propri insegnanti ha scritto «gli insegnanti che mi hanno salvato- e che hanno fatto di me un insegnante- non erano formati per questo.... non si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica... non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica... erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo hanno capito che occorreva agire tempestivamente ....si sono buttati. non ce l'hanno fatta. si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora....alla fine mi hanno tirato fuori. e molti altri con me... ci hanno letteralmente ripescati. dobbiamo loro la vita ...» [da "Diario di scuola" di Daniel Pennac]

Quanti di noi operatori si ritrovano in questa frase! Ciò che scrive Pennac è la dimostrazione che la scuola può far bene a tutti e quindi buon lavoro !

**Dott.ssa Angela N. Magazù**  
Neuropsichiatra infantile  
Azienda Sanitaria Locale di Matera - ASM

## Informazioni sul Dipartimento

In attesa degli atti aziendali delle Aziende Sanitarie Locali di Potenza e Matera di nuova istituzione, vengono riportati i riferimenti dei servizi di Neuropsichiatria Infantile delle aziende sanitarie preesistenti.

- Unità Operativa Ospedaliera (UOO) di Matera e Direzione del Dipartimento presso Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" Tel/fax 0835.253357

- Unità Operativa Territoriale (UOT) dell'asl n.4 di Matera c/o Punto Sanità P.za Firenze Tel. 0835.253408 - Fax. 0835.259443

- UOT dell'ASL n.1 di Venosa c/o Dipartimento Materno- Infantile Tel. 0972-39111 Fax. 0972-39271

- UOT dell'ASL n.3 di Lagonegro c/o ASL n.3 di Lagonegro Tel. 0973-621830 Fax. 0973-621840

- UOT dell'ASL n.5 di Montalbano j.co c/o Distretto Sanitario di Policoro Tel. 0835-986421 Fax.

0835-973692

- U.O. c/o Pediatria dell'ospedale "S.Carlo" di Potenza Tel. 0971-613560 Fax. 0971-612879

L'utente può accedere al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera per effettuare una prima visita ambulatoriale mediante: prenotazione al CUP regionale previa richiesta del medico curante, ai numeri verdi

848.821.821 (da rete fissa)

0971.471373 (dai cellulari).

Il ricovero in day hospital sarà programmato dai medici del servizio dopo la prima visita in ambulatorio. La famiglia verrà contattata direttamente dal servizio di neuropsichiatria infantile.

**Per ulteriori informazioni sul dipartimento:**  
[www.aslmt4.it/dinpee/index.htm](http://www.aslmt4.it/dinpee/index.htm)

## NEWS

**Calabrone (PI), 16 maggio 2009.**

Giornata di aggiornamento per medici ed infermieri in "Trattamento del dolore lieve-moderato dall'ospedale al territorio: esperienze cliniche a confronto" organizzato dall'IRCCS "Stella Maris".  
Info: 050.886235; [www.inpe.unipi.it](http://www.inpe.unipi.it); [paola.morganti@inpe.unipi.it](mailto:paola.morganti@inpe.unipi.it).

**Calabrone (PI), 21 maggio 2009.**

Convegno "Minori senza regole: modelli di prevenzione e di intervento dei disturbi del comportamento in età evolutiva".  
Info: 050.886235; [www.inpe.unipi.it](http://www.inpe.unipi.it); [laura.ruglioni@inpe.unipi.it](mailto:laura.ruglioni@inpe.unipi.it).

**Milano, 23 e 30 Maggio 2009.**

Seminario "Terapia occupazionale" organizzato dall'IRCCS "E. Medea".  
Info: [www.emedeia.it](http://www.emedeia.it); tel.031/877379.

**Calabrone (PI), 11/13 giugno 2009.**

Corso di aggiornamento avanzato in "Il trattamento dell'autismo secondo il modello DIR(tm)"  
Info: tel.050.886247; [www.inpe.unipi.it](http://www.inpe.unipi.it); [paola.morganti@inpe.unipi.it](mailto:paola.morganti@inpe.unipi.it).

**Catanzaro, 6/10 luglio 2009.**

International Summer School "Comparative Reserch Methodologies in Health and Medical Sociology" organizzata dall'European Society for Health and Medical Sociology e dal CRISP-Università Magna Græcia di Catanzaro, in collaborazione con Associazione Italiana di Sociologia.  
Info: [www.eshms.org](http://www.eshms.org); [www.crisp.unicz.it](http://www.crisp.unicz.it); [crisp@unicz.it](mailto:crisp@unicz.it).